

Scenari Ai sindaci una semplice comunicazione sulla cessione di quote, senza alcun atto allegato. Ma il loro parere non è vincolante

Acqualatina, frattura totale tra soci

Salta la riunione del consiglio di amministrazione perché Idrolatina non si presenta, impossibile discutere della vendita

TAPPE

GRAZIELLA DI MAMBRO

■ E' saltata la riunione del consiglio di amministrazione di Acqualatina spa che doveva affrontare il nodo inerente il contratto di pegno per l'assenza del socio di minoranza, Idrolatina srl.

E proprio la società è anche uno dei motivi per i quali quel cda era stato convocato, in quanto parte del contratto preliminare di vendita delle quote di cui è titolare ad Acea spa.

Un accordo reso noto dall'acquirente due settimane fa e che resta per ora confinato ai soci privati che comunque detengono la minoranza delle azioni della società, per quanto abbiano ormai dimostrato di poter incidere su qualunque decisio-



L'ultima riunione dell'assemblea dei soci di Acqualatina spa

ne o tappa fondamentale per la spa. Come è accaduto, appunto, ieri.

Idrolatina non intendeva discutere delle modalità con cui si è arrivati a questa scelta, né metterla in discussione né essere un po' più trasparente nonostante esprima, come previsto dallo statuto, una delle figure cardine nella gestione, l'amministratore delegato Raimondo Besson. Dunque è rinviata ogni decisione circa la valutazione della vendita, su cui i sindaci (soci di maggioranza) dovrebbero esprimere un parere di gradimento, pur non vincolante. Ma anche questo passaggio non è semplice, anzi è di fatto impossibile poiché alla comunicazione della compravendita in atto tra i due gruppi privati non è allegato alcun altro atto esplicativo e quindi i sindaci non hanno, nei fatti, materiale da valutare.

Sullo sfondo resta poi il fantasma del pegno sul 67% delle azioni, ossia il 49% in mano ai privati più la quota residua in capo a undici Comuni, tra cui Latina. I soci pubblici hanno espresso la volontà di incaricare un legale per impugnare il contratto di pegno e anche tale incarico poteva passare dal consiglio di amministrazione, ora saltato.

Ieri i presenti hanno dato mandato al Presidente dell'Atto4, ossia la Presidente della Provincia, Eleonora Della Penna, di procedere all'incarico del legale e di portare l'argomento in conferenza dei sindaci nella riunione già prevista entro la prima metà di dicembre. In quella sede verrà altresì valutata la proposta dei sindaci per bloccare l'aumento delle tariffe anche alla luce del parere richiesto All'Autorità per l'energia e i servizi.

Diciamo che in questo momento si sta consumando in modo eclatante lo strappo definitivo tra i soci pubblici e quelli privati, dove i primi comprendono di non aver quasi alcun peso nelle scelte importanti, come può essere appunto la vendita di un pacchetto consistente di azioni che assorbe il 49% del totale. Finora i sindaci non hanno avuto alcun contatto formale con i nuovi arrivati, il gruppo Acea. ●



Eleonora Della Penna